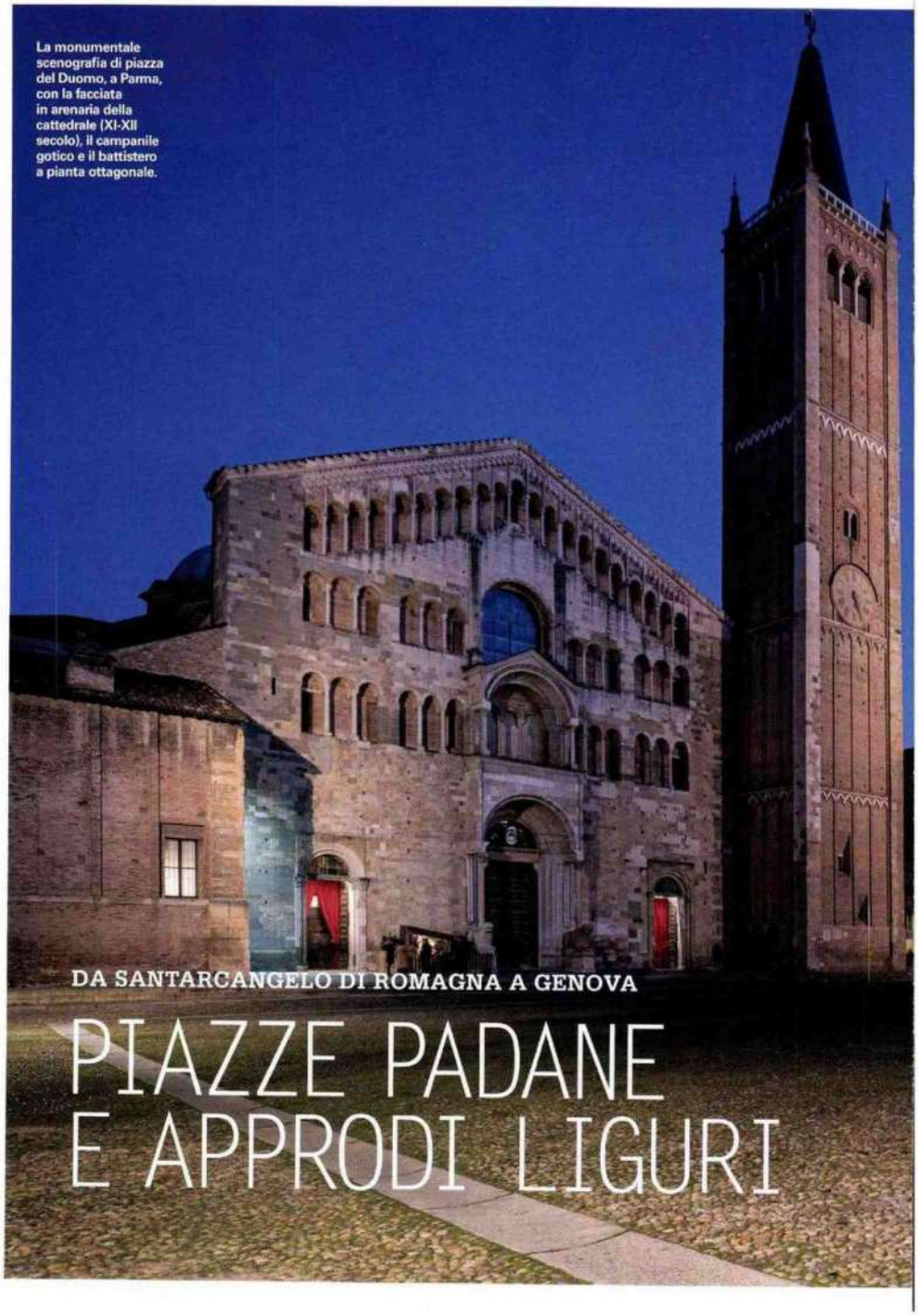
Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**



La monumentale scenografia di piazza del Duomo, a Parma, con la facciata in arenaria della cattedrale (XI-XII secolo), il campanile gotico e il battistero a pianta ottagonale.

DA SANTARCANGELO DI ROMAGNA A GENOVA

PIAZZE PADANE E APPRODI LIGURI

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

TAPPA 11 • TAPPA 12

L'undicesima tappa del Giro si svolge tutta in pianura, risalendo la Via Emilia fino a Bologna, con deviazione nella Bassa Modenese e volata a Reggio Emilia. Il giorno dopo si ricomincia da Parma per scavallare l'Appennino al passo del Bocco e scendere in Liguria, verso la Superba

Testi FABIO BOTTONELLI

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

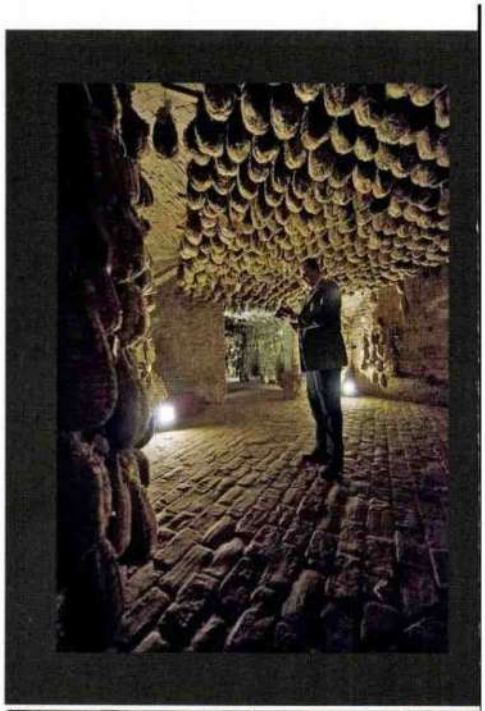
► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

C

Che Giro d'Italia sarebbe senza di Lei? La Via Emilia, seppur ostinatamente dritta e piatta, e quindi senza difficoltà tecniche per i professionisti, reclama ancora una volta un ruolo da protagonista. Come nelle edizioni passate, anche nel 2022 la carovana rosa imbocca la consolare romana, precisamente a Santarcangelo di Romagna, partenza della tappa 11. La seguirà per un centinaio di chilometri fino a Bologna, prima di una digressione nella Bassa Modenese. Il traguardo di Reggio Emilia arriverà dopo ben 203 chilometri di gara. La gloriosa strada statale 9 è una delle arterie più simboliche della Penisola, ma purtroppo le emergenze architettoniche e la campagna circostante vengono un po' oscurate dalla sequenza ininterrotta di case di varie epoche, capannoni di tutte le fogge e dimensioni, insegne, supermercati, rotonde e semafori, quasi a formare una metropoli continua. L'occhio attento non manca però di scoprire pievi, chiese, antiche osterie, dimore signorili. E poi ci sono i centri storici che si succedono uno dopo l'altro a rinfrancare la vista. Come la stessa Santarcangelo, con il suo profilo segnato dalla torre Civica, dalla rocca Malatestiana e dal borgo medievale, su una modesta altura discosta dall'attuale Via Emilia. È quel "colle Giove" che secondo una diffusa leggenda (o forse storia?) ha dato il nome al Sangiovese, suscitando una disputa tra Romagna e Toscana sulla paternità di quest'uva rossa.

NELLA RICCA PROVINCIA ROMAGNOLA

La linea delle colline a sinistra del senso di marcia è una costante. Fra Santarcangelo e Cesena, il profilo è movimentato da San Marino e dalle rupi di Verucchio e Torriana. I campi sono ricoperti non solo da frutteti e vigneti, che rimarranno presenti fino a dopo Imola, ma anche da coltivazioni orticole: l'entroterra di Bellaria-Igea Marina e Viserba è conosciuto non a caso come l'orto della Riviera Romagnola. Dopo Savignano sul Rubicone ci si avvicina a Cesena sfiorando il territorio di Gambettola, nota a livello nazionale per il commercio dei rottami ferrosi e in particolare di quello che è diventato antiquariato motoristico, bellico e aeronautico. Gli altri romagnoli non sono d'accordo, ma Cesena si sente un po' la capitale della Romagna. Vuoi per la frutta e per l'indotto, vuoi per il centro storico elegante addossato ai colli, con i teatri e la biblioteca Malatestiana. O forse per la piadina, che qui ritorna spessa dopo quella sottile riminese. Fra campi di fragole, peschi e kiwi, geometricamente disposti secondo la centuriazione



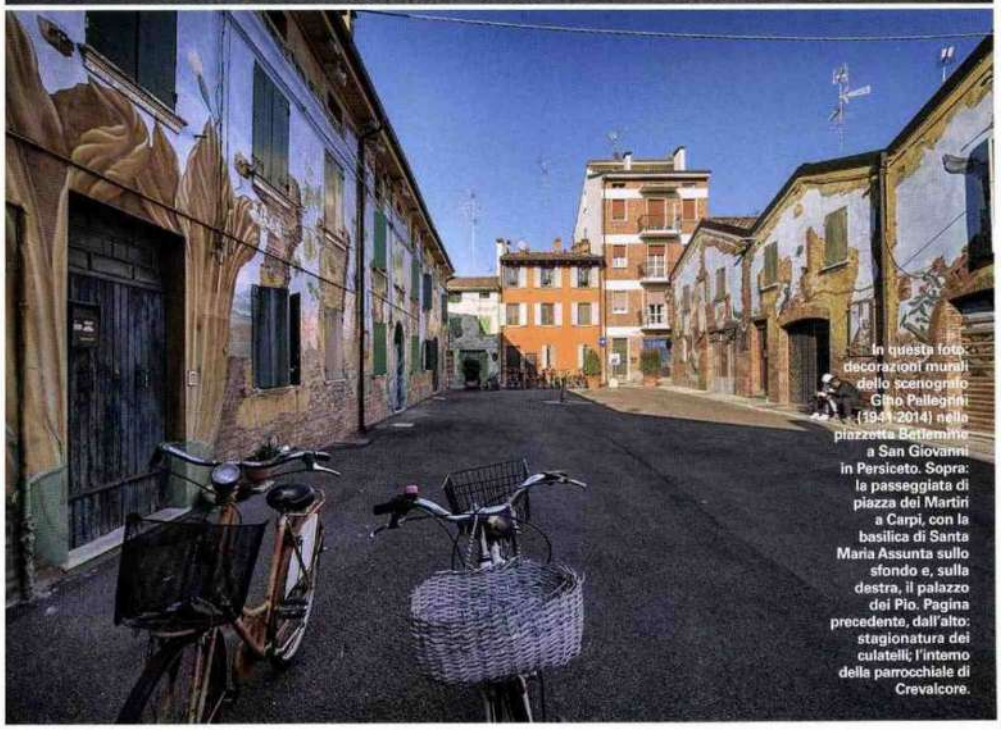
Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**



In questa foto: decorazioni murali dello scenografo Gino Pellegrini (1941-2014) nella piazzetta Betlemme a San Giovanni in Persiceto. Sopra: la passeggiata di piazza dei Martiri a Carpi, con la basilica di Santa Maria Assunta sullo sfondo e, sulla destra, il palazzo dei Pio. Pagina precedente, dall'alto: stagionatura dei culatelli; l'interno della parrocchiale di Crevalcore.

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

romana che qui è più evidente che altrove, si passa a Forlimpopoli, patria del grande Pellegrino Artusi, e si approda a Forlì. La città merita una visita sia per i monumenti sia per gli eventi espositivi di alto livello accolti dai Musei San Domenico. Campanile dopo campanile, piazza dopo piazza, ecco le quasi gemelle Faenza e Imola. Entrambe sono caratterizzate da attrattive e musei di rilievo, ma soprattutto dispensano da ogni angolo quella speciale alta qualità della vita "di provincia", nobilitata da eccellenze come il Museo Internazionale delle Ceramiche (a Faenza) o l'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari (a Imola). In mezzo c'è Castel Bolognese, l'unico paese importante che soffre (o gode?) del passaggio centrale della Via Emilia, senza una circonvallazione. L'Emilia dista solo qualche chilometro, ma culturalmente siamo ancora lontani.

GLI ORIZZONTI DELLA PIANURA EMILIANA

Solo dopo la città termale di Castel San Pietro, fra zone industriali e residenziali infinite, ma con una bella vista a sud verso le colline con il Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, si può dire che inizi l'Emilia. Si guadagna l'ingresso a Bologna dalla periferia orientale, traguardando le due torri (guarda caso, sulla Via Emilia). I "girini" passano però dai viali di Bologna nel lato sud della città addossato ai Colli Bolognesi, per uscire verso ovest fino al bivio con la strada Persicetana, passando accanto ai capisaldi della Bologna contemporanea: il Mast-Manifattura di Arti, Sperimentazione e Tecnologia, l'Opificio Golinelli, la fabbrica della Ducati con il suo museo. A Borgo Panigale si lascia la Via Emilia per imboccare la Persicetana. Una vecchia indicazione blu "Verona" (chi ormai farebbe questa strada per andare a Verona?) fa intuire l'importanza storica di questa direttrice. Sul sedime dell'ex ferrovia Bologna-Verona è stato aperto da poco un lungo tratto della Ciclovia del Sole (l'itinerario ciclabile EuroVelo 7) che attraversa l'Europa unendo Capo Nord a La Valletta.
San Giovanni in Persiceto e Crevalcore, in terre di confine fra Bolognese, Ferrarese e Modenese, sono come delle "piccole Bologna" con le strade porticate, nel cuore di una campagna dedita sia alle grandi coltivazioni industriali sia all'ortofrutticoltura di pregio (Pera Igp dell'Emilia, meloni, cocomeri). La pianura è piatta, le colline all'orizzonte sud sono sparite e gli orizzonti sono ora più ampi; vi sono anche aree umide da rinaturalizzazioni, come l'Oasi La Bora, presso

ACCADDE QUI: LA STORIA DEL GIRO

La Salvarani e Adorni, due glorie ciclistiche parmensi

In dieci anni di attività, dal 1963 al 1972, la **Salvarani** di Parma conquistò nel ciclismo ben 447 successi: per molti era la Juventus delle due ruote. Ne fecero sempre parte grandi campioni o superbi gregari. Pensate a Gimondi, Adorni, Basso, Motta, Zilioli, Pambianco, Taccone o al pluricampione di ciclocross Renato Longo. In quegli anni, con la Molteni di Merckx, la Salvarani monopolizzò il tifo degli italiani e dimostrò l'efficacia del messaggio pubblicitario legato al ciclismo professionistico. In pieno boom economico, furono infatti il ciclismo e la maggior propensione ai consumi delle famiglie a lanciare sul mercato, prima italiano poi internazionale, la ditta dei fratelli Salvarani, specializzata nella produzione di cucine componibili. Un'avventura imprenditoriale avviata nel 1939 a Baganzola, una frazione di Parma. La squadra ciclistica nacque sulle ceneri di un altro glorioso marchio, la Ghigi di Luciano Pezzi, ereditando diversi dei suoi campioni. Ma è con l'arrivo dell'*enfant du pays* **Vittorio Adorni** *(sopra)* che la squadra giunge a primeggiare ovunque. Nel 1965 Adorni vince il Giro e, subito dopo, un giovanissimo Gimondi il Tour. La celebre divisa azzurra della casa, con il vistoso logo bianco e nero, per una volta resta coperta dalla maglia rosa e dalla gialla. Nel 1966 Adorni vince, contro il favorito Anquetil, la cronometro del Giro che si disputa proprio di fronte alla sede dello stabilimento. In quell'anno la Salvarani è Campione d'Italia; nel 1967, quando Gimondi vince il suo primo Giro, è Campione del Mondo. Altre vittorie, comprese quelle memorabili allo sprint di Marino Basso, si susseguiranno fino al 1972, anno in cui l'azienda si ritirerà dal ciclismo. **A.M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

In questa foto: la sala del Teatro Regio di Parma, con quattro ordini di palchi e il loggione. Il soffitto (1829), affrescato da Giovanni Battista Borghesi, mostra figure di poeti e drammaturghi attorno all'astrolampo, grande lampadario in bronzo forgiato a Parigi. Sopra: piazza Prampolini a Reggio Emilia, con il palazzo del Monte sormontato dalla torre Civica e il duomo, di impianto romanico.

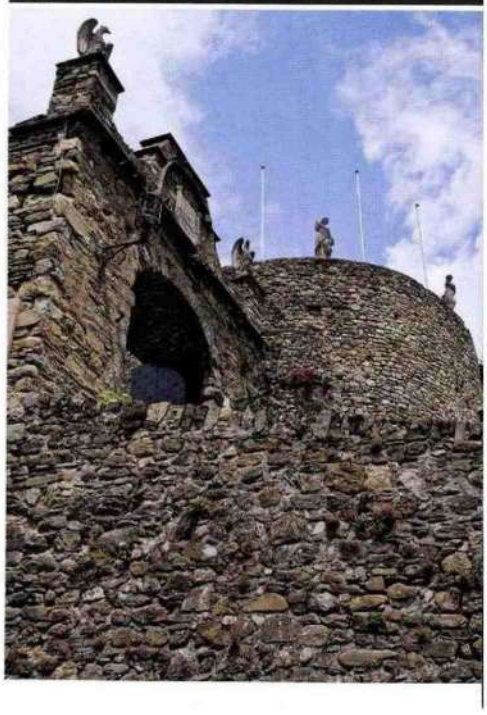
Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**



San Giovanni in Persiceto. Una curiosità in questa zona è l'assetto fondiario, caratterizzato da una rara forma proprietaria-associativa: la partecipanza agraria. Sono anche i luoghi colpiti dal terremoto del 2012: a Camposanto si entra nell'area del "cratere" sismico modenese. Segni eclatanti non se ne vedono più, se non nelle tante case coloniche semicrollate (ma in gran parte erano già state abbandonate) e in alcune chiese. La vicina Carpi con il suo distretto del "pronto moda", riconvertito negli anni con marchi più trendy, non è solo una città di piccola industria e servizi. Il complesso rinascimentale del palazzo dei Pio e la piazza dei Martiri, tra le più ampie d'Italia, lasciano letteralmente a bocca aperta. La "cugina" Correggio, con il suo impianto urbanistico e tanti edifici storici degni di nota, è un altro gioiellino poco noto, e vanta cittadini celebri come Ligabue e Pier Vittorio Tondelli. Tra vigneti di Lambrusco, alcuni ancora con i classici sistemi di allevamento "a tendone", ci si avvicina a Reggio Emilia, preannunciata dall'avveniristico complesso della stazione Alta Velocità Mediopadana, progettata dall'archistar spagnolo Santiago Calatrava. La tappa, dedicata al Parmigiano Reggiano – è la prima Food Stage nella storia del Giro – termina appropriatamente nella città del Tricolore, che è anche sede del Consorzio di Tutela del pregiato formaggio, uno dei marchi del made in Italy più noti (e imitati) nel mondo.

BORGHI E PIEVI ROMANICHE LUNGO IL TARO

La partenza della tappa 12, dalle caratteristiche tecniche certo più nervose, è fissata in un'altra città della Via Emilia, la Parma ducale, capitale della Food Valley e sinonimo di Prosciutto Dop. Che sia il prodotto principe lo si nota dalla densità delle insegne dei prosciuttifici. I frutteti-vigneti della parte orientale della regione lasciano il posto a prati e coltivazioni foraggere, sempre nell'ambito di un tessuto in prevalenza industriale. Si entra nell'ampia valle del Taro, con il suo letto a regime torrentizio, dove un importante spicchio di natura è protetto da un parco fluviale. Il fondovalle fino a Fornovo – merita una visita la pieve romanica di Maria Assunta – è molto antropizzato, mentre i versanti sono a tratti brulli, a tratti verdi. A mezzacosta la valle è punteggiata più in alto da rocche, castelli e borghetti.
Solo dopo aver lasciato l'ingombrante presenza della parallela autostrada della Cisa si entra decisamente in montagna. Borgo Val di Taro, "capoluogo" della montagna parmense, è allungato in una conca e nobilitato

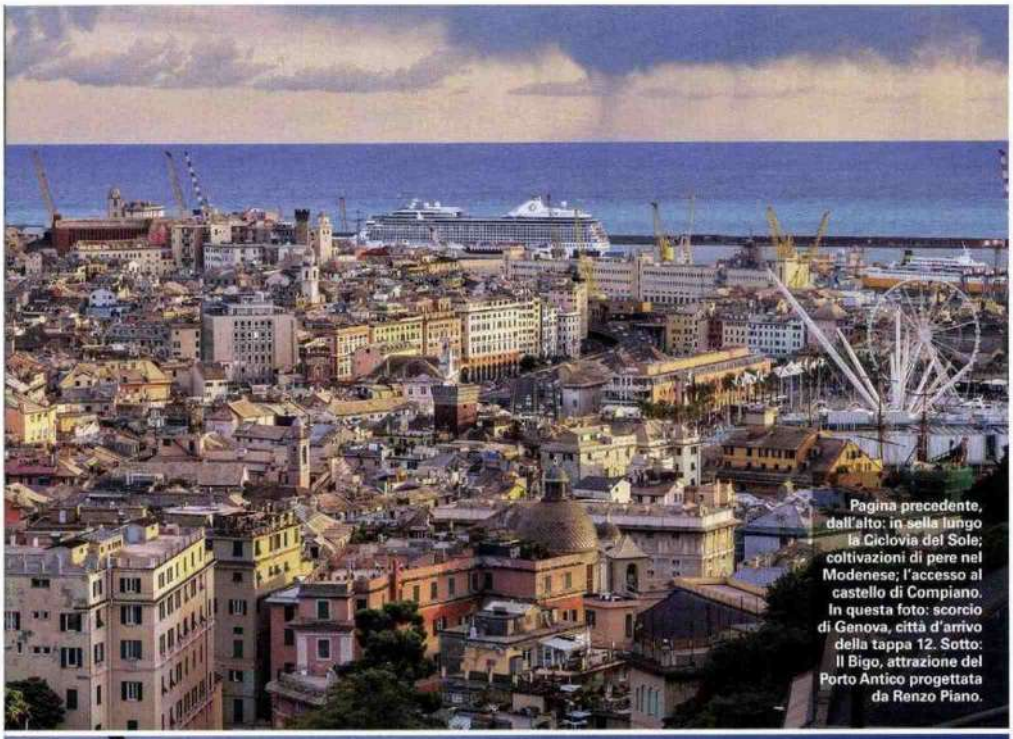
Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**



Pagina precedente, dall'alto: in sella lungo la Ciclovia del Sole; coltivazioni di pere nel Modenese; l'accesso al castello di Compiano. In questa foto: scorcio di Genova, città d'arrivo della tappa 12. Sotto: Il Bigo, attrazione del Porto Antico progettata da Renzo Piano.

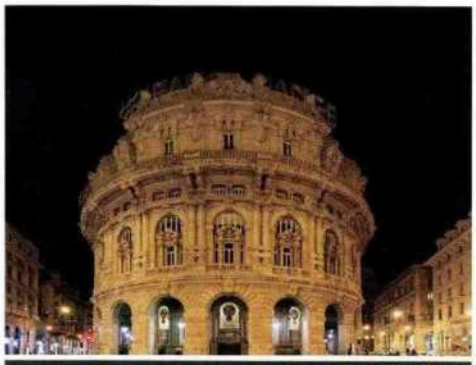
Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**



In questa foto: grappolo d'uva Lambrusco. Sopra: il palazzo della Nuova Borsa, a Genova. Sotto: piazza De Ferrari, a Genova, con il monumento a Garibaldi, vista dal colonnato del Teatro Carlo Felice.

da bei palazzi lungo l'asse di via Nazionale. Poco oltre si sale lentamente verso Compiano, dove un'altra rocca fa capolino, e poi fino a Bedonia, paese già caratterizzato da atmosfere un po' liguri, a circa 500 metri di altitudine. La strada corre fra pendici e pianori ameni, e fra prati e boschetti si nascondono borghi con alcune case in pietra. Poi si incassa sempre più solitaria sotto i versanti del Penna (1.735 metri), inaspettata vetta dalle fattezze quasi dolomitiche, con una più piccola guglia detta "Pennino". Si estendono in quota faggete di pregio e rimboschimenti a conifere. È ora graduale la salita al Gran premio della montagna del passo del Bocco (957 metri), un tempo importante via di comunicazione per il Chiavarese. Un laghetto poco distante e le abetine conferiscono un'atmosfera alpestre. Di là dal passo, ecco la Liguria.

ULTIMI SALISCENDI FINO A GENOVA

Una discesa tortuosa che si fa via via più dolce porta a Carasco, all'ingresso della val Fontanabuona. La tappa si sviluppa ora nell'entroterra ligure, parallela alla riviera di Levante. Si attraversano i borghi di Calvari e Cicagna, quest'ultimo noto per la lavorazione dell'ardesia, cui è dedicata una bella ciclovia che segue l'Entella per oltre 30 chilometri fino a Lavagna. Il Giro invece punta verso il traguardo volante di Ferrada e poco oltre, a Ferriere, devia per salire alla colletta di Boasi, a quota 615 metri. Scesi a Bargagli, la porta occidentale della val Fontanabuona, si costeggia per un tratto il torrente Bisagno. Presso Cavassolo si scorgono i primi resti dell'acquedotto storico di Genova, di origine romana, più volte ampliato nel tempo e rimasto in funzione fino a metà del XX secolo: un bell'itinerario pedonale ne segue il tracciato fino a Molassana. Genova è vicinissima, il cimitero di Staglieno dista meno di 5 chilometri, ma non è ancora il momento di pensare alla volata finale. La tappa abbandona infatti il Bisagno e si allunga salendo al valico di Trensasco, l'ultimo Gpm di giornata e quello ad altitudine meno elevata, a quota 392 metri. Quasi 300 metri più in alto si annida il settecentesco forte Diamante, ma la corsa ha altri programmi: piana su Piccarello, raggiunge il Polcevera e lo segue fino a Rivarolo. Qui il Giro devia verso Borzoli e sfiora Sestri Ponente, per ritrovare il Polcevera all'altezza del nuovo ponte San Giorgio. Stavolta si fa sul serio, attraversando Genova alle spalle del porto verso levante, fino allo striscione di via XX Settembre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

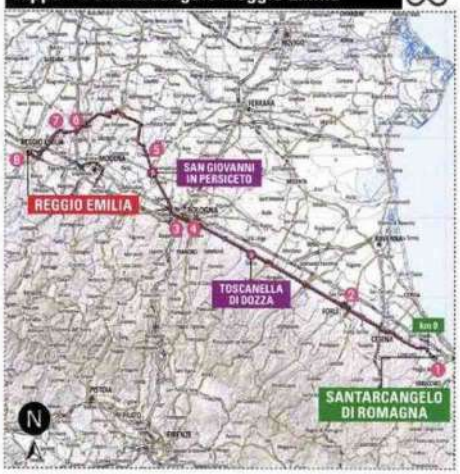
PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

Di **Fabio Bottonelli**

Tappa 11: Santarcangelo-Reggio Emilia



Tappa 12: Parma-Genova

Pievi romaniche, santuari e grandi basiliche

Il percorso delle tappe

La tappa 11 (203 chilometri) da Santarcangelo di Romagna si snoda per i primi 100 chilometri sul tracciato della statale 9 Via Emilia, salvo alcuni tratti su circonvallazioni. Dalla periferia ovest di Bologna si imbocca la provinciale 588 Persicetana in direzione San Giovanni in Persiceto e Crevalcore, dove varcato il Panaro si entra in provincia di Modena. Si procede verso ovest in direzione Cavezzo e poi a sud per raggiungere Carpi sulla provinciale 468r. Dopo un tratto della statale 468 che porta a Correggio, il percorso punta verso La Villa ed entra a Reggio Emilia da est, percorrendo la statale 9. La tappa 12 (202 chilometri) esce da Parma sulla statale 62 della Cisa, che si lascia dopo Fornovo per immettersi nella provinciale 308 e ritrovarsi sulla statale 523 per Borgo Val di Taro. Al bivio di Bertorella, si prende la provinciale 4 verso Bedonia e poi la 359r per il passo del Bocco. Scesi a Borgonovo Ligure si imbocca la provinciale 586 verso Carasco, dove si passa sulla statale 225 che risale la val Fontanabuona. Si transita da Calvari e Cicagna per poi salire da Ferriere verso La Colletta e scendere sulla statale 45 a San Gottardo. Altra salita al valico di Trensasco, con discesa a Piccarello. Poi ci si immette sulla provinciale 2 per giungere a Rivarolo e avvicinarsi a Genova: superato il ponte San Giorgio, l'arrivo in città è in via XX Settembre.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rn)

❶ **Le Grotte,** sede lat di via Battisti 5 ☎ 0541/62.42.70; www.santarcangelodiromagna.info Orario: 6 visite guidate al giorno a partire dalle 10. Ingresso: 7 €, con ingresso a una grotta pubblica e a una privata. Documentate dalla fine del Quattrocento, le cavità ipogee di Santarcangelo formano una sorta di labirinto: 166 grotte censite, più 300 fosse granarie e svariate cisterne, per 2.320 metri totali.

FORLÌ

❷ **Abbazia di San Mercuriale,** piazza Saffi 17 ☎ 0543/256.53. Orario: 7,30-19. Svetta altissimo il campanile romanico della chiesa abbaziale (XII secolo), simbolo della città, nella centrale piazza Saffi. Sul portale spicca il magnifico altorilievo dell'*Adorazione dei Magi* (XIII secolo); all'interno, una pala di Marco Palmezzano (1459-1539).

BOLOGNA

❸ **Opificio Golinelli,** via Nanni Costa 14 ☎ 051/092.32.00; www.fondazionegolinelli.it Orario: lun.-ven. 9-17,30. Ingresso: variabile a seconda delle attività ospitate. Inaugurato nel 2015, è una delle novità della Bologna contemporanea: 14 mila metri quadrati in un ex spazio industriale, con un'architettura d'effetto che ospita mostre e attività di formazione, ricerca, trasferimento tecnologico, incubazione e promozione delle scienze e delle arti. Visitabile nelle aree interne comuni.

❹ **Basilica di San Petronio,** piazza Maggiore ☎ 051/23.14.15; basilicadisanpetronio.org Orario: basilica 8,30-13 e 15-18; cappella dei Magi 9,30-13 e 15-18 (ingresso: 5 €); terrazza panoramica (da piazza Galvani, ingresso: 5 €) sab.-dom. 10-13 e 15-17,30. Al centro della facciata incompiuta cattura lo sguardo la porta Magna, opera di Jacopo della Quercia. All'interno, il Gotico delle origini si impone sui molti interventi successivi.

CREVALCORE (Bo)

❺ **Chiesa di San Silvestro Papa,** via Cavour 71 ☎ 051/98.11.14. Orario: 8-12 e 15-19. L'attuale edificio, neoromanico, è del 1921-28, ma la prima cappella risale al XIII secolo. Si ammirano all'interno un lacerto di affresco trecentesco con l'*Incoronazione della Vergine*, forse di Simone dei Crocifissi, e un crocifisso ligneo del XV-XVI secolo.

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE :Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE :Fabio Bottonelli

► 1 maggio 2022 - Edizione Speciale

I consigli di GAZZAGOLOSA
La Gazzetta dello Sport

IL VINO

Un omaggio al Sangiovese

di **Pier Bergonzi**

Se vi capitasse di visitare la cantina Enio Ottaviani, a San Clemente, sulle colline di Rimini, scoprireste quanto è affascinante e "vero" il mondo della passione per il vino della Romagna. Davide, Milena, Marco e Massimo, i nipoti di Enio Ottaviani, guidano la cantina fondata dal nonno ben settant'anni fa con passione e competenza rare. Si occupano del recupero e del rilancio di vitigni autoctoni e puntano, per scelta di campo, più sulla qualità che sulla quantità. In questa occasione vogliamo suggerirvi il Dado, come viene chiamato in famiglia e dagli amici Davide, il *winemaker* della Enio Ottaviani. È un omaggio alla grande tradizione romagnola del Sangiovese. Di un bel color rubino intenso e luminoso, il Dado ha profumi di melograno e lampone, con una nota iodata. Al gusto è fresco ed elegante, con tannini sapidi e un bel ritorno di frutta rossa e violetta. Spettacolare la bevibilità, e variegati gli abbinamenti: rigatoni all'amatriciana con guanciale di Mora Romagnola, anguilla arrosto, pollo con i peperoni e costolina di castrato a scottadito.

• **Dado Sangiovese di Romagna Doc,** *Cantina Enio Ottaviani, San Clemente (Rn), località Sant'Andrea in Casale, via Pian di Vaglia 17 ☎ 0541/95.26.08; www.enio ottaviani.it Prezzo: 45 €.*

IL RISTORANTE

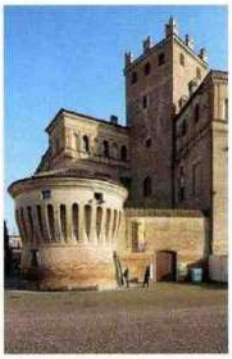
Classici emiliani e nuovi orizzonti

di **Maurizio Bertera**

Manifesto della trattoria contemporanea, curata in ogni aspetto e guidata da un trio espertissimo di soci: lo chef Gianpietro Stancari, il responsabile di sala Mattia Serventi, il patron e cantiniere Giancarlo Tavani. La perfezione dei classici – le paste ripiene, a partire dai più famosi tortelli alle erbette in Italia; il piccione; il clamoroso gelato mantecato al momento – rischia di far passare in secondo piano una cucina che convince pure se cambia l'orizzonte. Vedi i piatti a base di baccalà o di *foie gras*, le pappardelle con grandi ragù o la selvaggina. Basterebbe un piatto di grandi salumi del territorio con la torta fritta per essere felici. La grande cantina, dal Lambrusco del piccolo produttore a un raro Champagne (sempre a prezzi corretti), conferma la bontà della visione.

• **Ristorante Trattoria Ai Due Platani,** *Coloreto (Pr), strada Budellungo 104a ☎ 0521/64.56.26; www. aidueplatani.com Conto medio 40 €.*

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo dei Pio a Carpi, in piazza dei Martiri; in primo piano, la cilindrica torre dell'Uccelliera e, alle spalle, la torre merlata di Passerino Bonacolsi.

CARPI (Mo)

❺ **Palazzo dei Pio,** piazza dei Martiri 68 ☎ 059/64.99.55; www.palazzodeipio.it Orario: mar.-ven. 10-13, sab.-dom. 10-18, chiuso lun. Ingresso: 8 €.
Il "castello" di Carpi, che fu residenza della dinastia dei Pio dal XIV al XVI secolo, si allunga per 160 metri sulla grandiosa piazza dei Martiri. Accoglie tre musei: del Palazzo (con affreschi di fine XV-inizio XVI secolo), della Città e il Museo-Monumento al Deportato.

CORREGGIO (Re)

❻ **Palazzo dei Principi-Museo "Il Correggio",** piazza Cavour 7 ☎ 0522/69.18.06 e 0522/69.32.96; www. museoilcorreggio.org Orario: mar. e gio. 10,30-12,30 e 16-18,30 (su prenotazione), sab. 16-19, dom. 10-12,30 e 16-19. È il palazzo dei Da Correggio, con il salone degli Arazzi, quello del Camino e lo scenografico salone delle Capriate. È sede delle istituzioni cittadine, con il Museo "Il Correggio" al piano nobile.

REGGIO EMILIA

❼ **Basilica della Madonna della Ghiara,** corso Garibaldi 44 ☎ 0522/43.97.07; www. basilicaghiara.it Orario: 7,15-12 e 16-19,30. È un compendio di arte emiliana del Seicento, con opere di Ludovico Carracci, di Alessandro Tiarini e del Guercino.

PARMA

❽ **Battistero di San Giovanni,** piazza Duomo ☎ 0521/20.86.99; piazzaduomoparma.com Orario: 10-18. Ingresso: 12 € (con Museo Diocesano, dove si rilasciano i permessi di visita). Eretto tra il 1196 e il 1270 su progetto di Benedetto Antelami, segna il passaggio dal Romanico al primo Gotico.

FORNOVO (Pr)

❾ **Pieve di Santa Maria Assunta,** piazza IV Novembre ☎ 0525/22.18. Orario: 8-12 e 15-19. Importante testimonianza del Romanico nella valle del Taro, lungo quello che fu un frequentato percorso di pellegrinaggio verso Roma. All'interno, sull'altare, la lastra a bassorilievo con le *Storie di Santa Margherita* proviene dall'ambone duecentesco.

GENOVA

❿ **Cimitero Monumentale di Staglieno,** piazzale Resasco ☎ 010/55764.00; www. staglieno.comune.genova.it Orario: 7,30-17; ingresso consentito fino a mezz'ora prima della chiusura.
Il grande cimitero genovese, aperto nel 1851, ospita un'eccezionale rassegna di monumenti funerari di stili diversi, dal Neoclassicismo fino al Liberty. Tante le sculture d'autore da scoprire sotto i porticati del Quadrilatero e nella natura all'inglese del Boschetto Irregolare.

⓫ **Parco Urbano delle Mura e dei Forti** ☎ 010/557.29.03 (Iat). Orario: partenza escursioni guidate (4 ore) alle 10 dall'ufficio Iat (via Garibaldi 12r). Prezzo: 14 €, più 1,50 € a tratta per la funicolare del Righi. Dalla collina del Righi, che si raggiunge in funicolare, il percorso segue l'antico sentiero che costeggia le mura seicentesche fino al forte Sperone, per poi proseguire al forte Puin lungo il sentiero delle Farfalle e toccare infine il forte Castellaccio, ormai quasi alla periferia di Genova.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia **AUTORE :**Fabio Bottonelli

PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…

SUPERFICIE :1 235 %

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

buone soste DA SANTARCANGELO DI ROMAGNA A GENOVA

Di **Fabio Bottonelli**

SANTARCANGELO DI ROMAGNA (Rn)
La Sangiovesa, piazza Beato Simone Balacchi 14 ☎ 0541/62.0710; www.sangiovesa.it Tra le antiche pietre del borgo, più che un ristorante tipico è un contenitore di arte e poesia e una "bottega" dei migliori prodotti locali. Un libro a cura di Giorgio Melandri e Manlio Maggioli (fondatore e ispiratore insieme a Tonino Guerra) ha appena celebrato i 30 anni dalla nascita di questa "istituzione", depositaria dell'identità romagnola. Menu degustazione 40 €.

CESENA
Villa Monty Banks, via di Sorrivoli 601 ☎ 0547/40.58.21; www.villamontybanks.it Resort agricolo di lusso aperto da poco sulle colline cesenati dai coniugi Michele Manuzzi ed Erica Galbucci: ospitalità di livello e ristorazione gourmet in una villa eclettico-Liberty anni Trenta. Ai fornelli c'è Ivan Milani. Tra i piatti, tortello di salame di Mora Romagnola in brodo di anguilla affumicata. Pernottamento da 142 €; menu degustazione 65 €.

CASTEL SAN PIETRO (Bo)
Babbel, via Cavour 37 ☎ 051/94.39.94; www.uinauino.it In un contesto dominato dalla ristorazione tradizionale, fra Romagna ed Emilia ci si imbatte in un nuovo concetto: Babbel propone a rotazione prodotti e ricette del mondo, dall'Asia all'America Latina. Conto 45 €.

BOLOGNA
Cremeria Funivia, via Porrettana 158d ☎ 051/614.50.62; www.cremeriafunivia.com Ai piedi del colle della Guardia, frequentata gelateria che si fa apprezzare per le varianti dei gusti classici, cui si aggiungono al momento guarniture fresche. Da provare il gelato nella "cestina" di cialda (diversa dal cono), contenitore edibile che a Bologna è un must.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)
Azienda Agricola Malaguti, località San Matteo della Decima, via Molinazzo 16 ☎ 051/682.51.75; www.aziendaagricolamalaguti.it Vendita diretta di frutta e verdura, soprattutto meloni e cocomeri, tipici di questa zona.

CREVALCORE (Bo)
Bottega Aleotti, via Paltrinieri 62 ☎ 051/98.16.51; www.ristorantebottegaaleotti.it Osteria-trattoria in chiave moderna. Demis Aleotti interpreta la tradizione emiliana, ma a volte si lancia in piatti più arditi. Ed è specialista della pasticceria: ottimi i bomboloni alla crema. Conto 45 €.

REGGIO EMILIA
Spigolo, piazza Casotti 2a ☎ 327/669.04.50. Tigelle, erbazzone, gnocco fritto, crostoni, salumi straordinari e tortelli, in una formula fra trattoria e locale da asporto. Conto 20 €.

COLLECCHIO (Pr)
Caseificio Montecoppe, località Ferlaro, via Montecoppe (sotto) 19/4 ☎ 0521/80.59.42; www.montecoppe.it Caseificio di taglio turistico-didattico, con una produzione seguita dalla terra alla tavola. La struttura è stata progettata nel 2016 dall'architetto Guido Canali con accorgimenti che favoriscono la fruibilità, come la passerella mobile che attraversa gli edifici sopra le sale di produzione. Spaccio e visite su prenotazione (ore 9-12) a 25 €.

OZZANO TARO (Pr)
Monte delle Vigne, strada Monticello 22 ☎ 0521/30.9704; www.montedellevigne.it Cantina tra le più titolate della regione, in una sorta di anfiteatro vitato nella denominazione Colli di Parma. Nel punto vendita, da provare la Malvasia Callas e il rosso Nabucco a base di Barbera e una piccola percentuale di Merlot. Nel casale adibito a wine resort si possono affittare 4 camere. Visita con degustazione da 15 €.

COMPIANO (Pr)
Trattoria Da Mussi, località Caboara 113 ☎ 0525/82.48.02; www.trattoria-da-mussi.eatbu.com Classica trattoria di montagna, con terrazza panoramica dove gustare piatti tipici proposti solitamente con la formula del menu fisso. Le ricette variano: in stagione è un trionfo di tartufi e funghi. Conto 35 €.

Il Cielo di Strela, strada Costalta 62, località Strela ☎ 348/288.51.59; www.ilcielodistrela.it Agriturismo innovativo, con alle spalle una solida azienda bio, fra prati e boschi a monte di Compiano: Mario Marini serve piatti a base di prodotti propri o di aziende di montagna. Doppia con colazione da 90 €; conto sui 35 €.

GENOVA
Hotel Genova Liberty ★★★
via XX Settembre 23 ☎ 010/099.56.05; www.hotelgenovaliberty.it Completamente rinnovato, si trova in posizione centralissima, sulla via dello shopping. Le 12 camere e la sala della colazione hanno soffitti affrescati in stile Liberty. Doppia con colazione da 70 €.

Trattoria detta del Bruxaboschi, via Francesco Mignone 8 ☎ 010/345.03.02; www.bruxaboschi.com Attiva dal 1862 nel quartiere di San Desiderio, la trattoria offre interessanti selezioni di materie prime di qualità anche non genovesi, dalla torma al tartufo. Lo chef Matteo Losio si esprime al meglio nei piatti dell'entroterra e a base di funghi. Da non perdere i taglierini con sugo di lepre, la cima di agnello e il coniglio alla ligure. Conto 55 €.

Voltalacarta, via Assarotti 60r ☎ 010/ 831.20.46. A un centinaio di metri da piazza Corvetto, è uno dei posti migliori per assaggiare il cappon magro, alfiere della cucina ligure a base di pesce e verdure. Da provare anche la crema di patate con i ciuffi di calamaro croccante e i diversi risotti. Il nome del locale si ispira a una canzone del 1978 di Fabrizio De André. Conto 40 €.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La barretta del nonno

L'irresistibile farinata ligure al naturale

Non è facile trovare i "farinotti" autentici di una volta, ma nascosti fra rosticcerie e negozi di alimentari, panifici e pizzerie o più trendy banchetti di *street food*, in Liguria gli artigiani che sanno produrre una buona **farinata** *(sopra)* non mancano proprio! Ingredienti semplici e nessun segreto, se non la mano e la qualità della materia prima: farina di ceci, olio extravergine, sale, acqua. L'ideale è trovarla calda, appena sfornata (magari da un forno a legna), proposta al taglio. Da preferire "al naturale", anche se impazzano varianti con verdure, lardo e formaggi. È soggettivo il gusto sulla consistenza e sulla croccantezza. Ci sono farinotti famosi a Genova e a Chiavari, in esercizi affollati dove spesso il prodotto si esaurisce. Altri invece, fuori dai circuiti, hanno pochi tavoli o vendono solo al banco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

easybike DA SANTARCANGELO A GENOVA

Testi e cartina di **Albano Marcarini**

Tutti i diritti riservati

Bell'Italia

PAESE : Italia
PAGINE :82;83;84;85;86;87;88…
SUPERFICIE :1 235 %

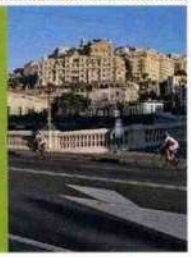
AUTORE : Fabio Bottonelli

► **1 maggio 2022 - Edizione Speciale**

easybike DA SANTARCANGELO A GENOVA

Testi e cartina di **Albano Marcarini**

Due cicloamatori transitano vicino al grandioso edificio dell'Hotel Miramare (1906-08), con la facciata realizzata dell'architetto Gino Coppedè. Siamo nei dintorni della stazione di piazza Principe, punto di partenza del nostro itinerario.



Pedalata genovese da levante a ponente

Genova ha due "dorsali" ciclabili che fanno capo alla centrale piazza De Ferrari: una proviene da Boccadasse, a levante, l'altra da Sampierdarena, a ponente. **L'itinerario parte dalla stazione di Piazza Principe e percorre l'ultima parte del tracciato ciclabile occidentale, verso piazza De Ferrari; poi prosegue lungo tutto quello orientale** attraverso il centro storico, in direzione Boccadasse. Dalla stazione si percorre via Doria per portarsi al cospetto dell'area portuale, incontrando la striscia colorata di rosso della pista ciclabile. Passando sotto il viadotto della Sopraelevata si devia subito su via Boccanegra, avvicinando il bacino della Darsena e quindi le strutture del porto antico e dell'Acquario. Un filare di palme annuncia l'isola pedonale di piazza Caricamento e il sontuoso palazzo San Giorgio.

UN COMODO TRACCIATO CHE RAGGIUNGE LE SPIAGGE

A questo punto si lascia il porto e si entra nel centro storico, lungo la pedonale via San Lorenzo. Poche pedalate portano al cospetto della cattedrale, con la caratteristica facciata in bicromia, gli elaborati portali gotici e il campanile. Le fasi della sua costruzione rispettano il senso verticale dell'edificio: del XII secolo è la base, su un preesistente tempietto; del XIV è la facciata gotica e del XV l'ordine superiore; nel secolo successivo sorge l'alto e dissonante campanile. In fondo a via San Lorenzo si scorge una seconda chiesa, di linee barocche: è la chiesa dei Santi Ambrogio e Andrea che, con il palazzo Ducale, decora il perimetro di piazza Matteotti. Una stretta viuzza fa da tramite con piazza De Ferrari, il fulcro della Genova novecentesca con una grande fontana in bronzo e i suoi magniloquenti edifici eclettici. Dalla piazza prende avvio la rettilinea via XX Settembre. Qui si trova una corsia ciclabile che, più avanti, piega a destra in via Fiasella (isola pedonale) per poi proseguire a sinistra su via Malta. Sottopassato un porticato **ci si affaccia su piazza della Vittoria: da qui, sempre seguendo la traccia della ciclabile, si torna verso il mare che non si lascerà più fino a Boccadasse**. Il lungomare di corso Italia è la classica passeggiata dei genovesi, con bagni marini e locali dove consumare il pranzo. La chiesa di Sant'Antonio annuncia l'incantevole spiaggetta di Boccadasse, nome che deriverebbe da "bocca d'asino"; il borghetto sarebbe stato fondato intorno al Mille da pescatori catalani qui approdati per scampare a una tempesta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova

Lunghezza: 7,2 km. **Dislivello:** 70 metri. **Tempo di percorrenza:** 1 ora (senza soste). **Partenza:** stazione ferroviaria Piazza Principe. **Arrivo:** Boccadasse. **Dove dormire e mangiare:** B&B Le Stanze di Boccadasse, via Cavallotti 23 ☎ 320/949.95.80; Ristorante Punta Vagno, corso Italia 3 ☎ 010/362.34.68; www.ristorantepuntavagno.com **Assistenza e noleggio:** Bike Fever, via Lomellini 22r ☎ 010/375.28.24; www.bikefever.it **Info:** www.visitgenoa.it

Tutti i diritti riservati